

Venerdì 13 maggio 2016, alle ore 11.00 in Roma via del Seminario nr. 76, presso gli uffici della commissione Parlamentare d'inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

Avanti ai consulenti Dott.ssa Antonietta Picardi, al Gen CC Paolo Scriccia ed al M.C. CC Danilo Pinna, delegati dalla Commissione Parlamentare d'Inchiesta sul rapimento e la morte di Aldo Moro, è presente MARTELLI Claudio, nato a Gessate (Mi) il 24.09.1943, residente a Roma ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ il quale viene escusso quale persona informata sui fatti.

Previo consenso della persona interessata, l'escussione viene fonoregistrata con apparato Zoom Mod H5 Handy Recorder in dotazione alla Camera dei Deputati; la registrazione, salvata su supporto informatico, sarà parte integrante del presente verbale.

Alle ore 11.04 inizia la fonoregistrazione.

Domanda: *Durante l'audizione di Nicola Rana e, a seguito di approfondimento, durante l'assunzione di informazioni effettuata carico di Emilio FEDE è stato riferito che la segreteria di Bettino CRAXI abbia utilizzato il FEDE stesso per veicolare messaggi. Cosa ci può riferire in merito?*

L'ufficio dà atto che viene data lettura di stralci di quanto riferito da Emilio FEDE e da Nicola RANA.

Risposta: *Sul punto specifico, non ricordo alcunchè in riferimento al termine "sigari" ed all'episodio riferito dal RANA. In generale, posso riferire che all'epoca ero responsabile dell'informazione e della cultura del PSI e pertanto era mio compito naturale avere rapporti con la stampa. In particolare, durante le fasi del sequestro MORO eravamo sotto assedio dai giornalisti anche per via della posizione del partito, favorevole ad una trattativa o a simulare una trattativa per guadagnare tempo.*

Non era nostro uso l'utilizzo di un linguaggio cifrato, pertanto non saprei a cosa potessero riferirsi Rana e Guerzoni nel loro colloquio. Solitamente, anche per rappresentare pubblicamente la nostra posizione, ci rivolgevamo ai quotidiani "Il Messaggero" ed "Il Giorno" nonché al Tg2 ed anche il giornalista Emilio FEDE che, pur lavorando al Tg1, era vicino a noi.

Non ho mai conosciuto Guerzoni e Rana, né avevo rapporti con familiari di Moro durante il sequestro.

Non ho mai avuto notizia di messaggi "passati" alla stampa affinché venissero divulgati senza che i giornalisti ne potessero comprendere il significato.

A.D.R.: *La località di Grosseto non la associo ad alcun ricordo particolare con riferimento al caso Moro*

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO

13 MAG. 2016

Prof. n. 1926

DECLASSIFICATO
cfr. Comunicazioni del Presidente
del 27/01/2018

con omissis

Handwritten initials and signature on the right margin.

Handwritten signature on the right margin.

L'ufficio dà atto che al MARTELLI viene data lettura di tre "lanci" ANSA del 16 agosto 1978 (agli atti della commissione e che vengono allegati in copia al presente verbale) e lo stesso dichiara:

"Leggendo, ho memoria dei fatti in questione. Eravamo convinti che ci fossero dei legami tra le Brigate Rosse ed il terrorismo internazionale, con riferimento alla RAF tedesca ed a gruppi dissidenti dell'OLP di Abbas nonché con alcuni apparati di intelligence dell'Est europeo, segnatamente della STASI, del STB cecoslovacco e di servizi bulgari.

Non ho mai avuto rapporti con il generale SANTOVITO, mentre li avevo con GRASSINI. Nel corso di uno dei colloqui avuto con lui, dopo l'epilogo della vicenda MORO, GRASSINI confermò alcuni miei sospetti, dicendo che a parer suo non era stato fatto tutto il necessario per individuare il luogo della prigionia di Moro durante il sequestro. In particolare, mi raccontò che furono fatte delle riprese aeree sul litorale laziale con apparati termosensibili (dopo una delle segnalazioni che indicavano nel basso Lazio un probabile luogo di prigionia) ma l'attività fu un fallimento in quanto non erano state caricate le necessarie lastre all'interno delle apparecchiature. Ricordo che la cosa mi fu riferita dal GRASSINI come di un sabotaggio ispirato dagli americani. Io all'epoca ignoravo la presenza di un americano nell'unità di crisi istituita al ministero degli interni, Pieczenick, cosa che seppi solo tempo dopo. Si era a conoscenza dell'esistenza di una unità di crisi, ma non se ne conosceva la composizione.

Un'analisi effettuata a posteriori, grazie anche alle dichiarazioni pubbliche dello stesso Pieczenick, mi ha portato a realizzare l'esistenza di una convergenza d'interessi oggettiva tra americani e sovietici che, per ragioni diverse, non avevano interesse ad un positivo esito della vicenda MORO. Allo stesso modo, il medesimo interesse era evidente anche nella componente delle Brigate Rosse che, capeggiata dal Moretti, ha prevalso nella decisione di eseguire la sentenza di morte.

Se ben ricordo, tra la fine del 1979 ed i mesi successivi, nel corso del mio primo intervento in Parlamento ho difeso una posizione espressa dal presidente Pertini, confermando la sua convinzione sull'esistenza di collegamenti tra le Brigate Rosse, organizzazioni terroristiche europee e mediorientali e servizi di sicurezza dell'est europeo, in particolare cecoslovacchi. Mi riservo di fornire estremi del citato intervento.

L'ufficio dà atto che viene data lettura di stralcio della relazione di minoranza pubblicata nella Commissione Moro VIII legislatura (pag 34 del volume secondo - doc XXIII nr. 5).

Non ricordo tentativi di attivare Arafat per intercedere in favore della liberazione di Moro. Rapporti senz'altro già c'erano, ma si sono intensificati più avanti. Non posso tuttavia escluderli. I già letti lanci di agenzia, che fanno riferimento ad un articolo dell'Avanti,

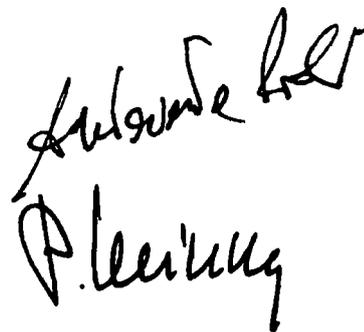
farebbero pensare effettivamente di sì. Nel partito la politica internazionale era seguita personalmente da Craxi.

A.D.R.: CRAXI usava dare incarichi a me e ad altri in modo riservato, ed era molto abile a tesaurizzare esperienze e vocazioni di ciascuno. Quindi, tornando alla questione del "sigaro", così come ho riferito che non ha riguardato me non posso escludere che possa aver riguardato altri.

In relazione a quanto da me riferito, posso richiamare quanto riportato nel libro "Gladio Rossa" di Rocco TURI, in particolare ai passaggi richiamati anche nel mio libro (a pag 226) che durante la mia audizione davanti a questa commissione il 15 aprile 2015. In realtà, si assume che probabilmente MORETTI abbia avuto una partecipazione "interessata" nell'arresto di Franceschini e Curcio al fine di poter diventare il capo delle Brigate Rosse in accordo con i servizi cecoslovacchi. E' per me rilevante che Rocco TURI abbia citato, per la prima volta, documentazione cecoslovacca a sostegno di tale tesi.

Alle ore 12.21 termina la fonoregistrazione.

L.C.S.



57

06-67604370



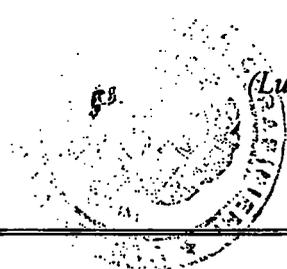
LEGIONE CARABINIERI LAZIO
Stazione Roma La Storta
Via Cassia 1781 - tel. 0630860142 - 45

Al sig. **MARTELLI Claudio**, nato a Gessate (MI) il 24.09.1943.

Il giorno **13 maggio 2016**, alle ore **10.00**, la S.V. è invitata a presentarsi presso gli uffici della Commissione Parlamentare d'inchiesta sul rapimento e la morte di Aldo MORO, ubicata presso la Camera dei Deputati, a Roma, in via Del Seminario nr. 76.

In caso di impossibilità a presentarsi potrà contattare l'utenza 066270, Dott. Stefano TABACCHI.

Roma, 10 maggio 2016



IL COMANDANTE
(Luogotenente Antonio Casaburi)

RELATA DI NOTIFICA

Il giorno 10/5/2016, alle ore 11.00, in Roma, Legione Carabinieri 15 15 68 B-2,

il sottoscritto Cap. SERUANO ENRICO, effettivo alla Stazione CC. di Roma La Storta, notifica il presente invito a MARTELLI CLAUDIO, e lo consegna nella mani di MARTELLI

INTERESSATO
tel. [REDACTED], in qualità di coniuge - convivente - figlio/a -

identificato/a con PASAPORTO AA2476099

Il/la ricevente

L'Uff./Ag. di P.G.